Anno XIII. Giovedì 15 Novembre 1883 N. 219

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 15 Novembre

Il Centro al bivio

La *pentarchia* si è posta d'accordo sul contegno da tenere alla prossima riapertura della Camera — e già i moderati, prima che la battaglia cominci, sono desolati ed avviliti.

E ne hanno ben d'onde!

Essi, i buoni vecchi moderati, capitanati dall'on. Minghetti, non avevano solo ripiegato, avevano lacerato la loro bandiera — quella bandiera che portava scritto a caratteri indelebili: « *Aspromonte, Convenzione di settembre, Macinato, Corso forzoso, Villa Ruffi* » — essi erano diventati in massa apostati di tutto un programma politico-economico-amministrativo-finanziario per lunghi anni sostenuto — cosicchè l'onor. Sella con pochi fidi li guardava in cagnesco e l'ombra del Conte di Cavour si librava sdegnosa al disopra dei banchi vuoti di Destra — essi si erano fatti umili, piccini, untuosi sotto l'ombra prottetrice del gran programma di Stradella — essi avevano rinnegato il loro passato, mascherato il loro volto, mutata la loro bandiera — tutto per poter tornare ancora una volta una volta sola, all'agognata cima dell'albero della cuccagna — nulla avevano ottenuto da quel buon uomo di Depretis, che li manteneva quieti, con barzellette e sorrisetti — ma pur speravano che finalmente giungesse il giorno tanto sospirato della divisione del potere — quando ecco improvviso scoppia il fulmine sopra il loro capo — e li pietrifica di stupore e di dolore — *patatrac* — il *trasformismo* è annientato!

Oh dolci, serafici, piè-leggeri trasformifisti-stradellini, la vostra sorte è decisa: anche una volta siete rigettati da quel terribile stato di opposizione che tanto vi tormenta; — anche una volta dovete tornar daccapo a fabbricar discordie per poter regnare!

Oh, amara delusione; oh, immenso sconforto! tanti sacrifici per venir burlati in questo modo — tante umiliazioni per venir respinti nel più bello, nel medesimo istante in cui la mano toccava l'albero.

La *pentarchia* dispone di 200 voti e il *trasformismo* non può opporne che duecento

Ben lo sapeva il vecchio esperto di Stradella che conveniva andar adagio — ben sapeva che Zanardelli e Baccarini erano preferibili al governo con lui piuttostochè all'Opposizione — bene raccomandava prudenza e calma ai giovani imprudenti del Centro — ma non l'hanno voluta ascoltare la voce dell'abile capitano — hanno voluto saltare — e si sono rotto l'osso del collo.

Sono là, quei trenta dannati dell'Estrema Sinistra — quei 30 scomunicati radicali che hanno in pugno la decisione — sono quei 30 voti che pochi mesi fa erano degni delle pene dell'inferno, i quali decideranno la maggioranza.

Come si condurrà quella *punta* microscopica che le sorti della Camera hanno condotto a far piegare la bilancia dalla parte nella quale essi si getteranno?

Oh, se potessero essere tratti da speranze di portafogli! come diverrebbero brava gente quei buoni radicali!

Ma non c'è pericolo — quei 30 scamiciati hanno l'ubbia di pensare al paese!

Quei 30 tizzoni d'inferno diranno a Zanardelli: « Ecco: noi siamo contro al trasformismo — ma noi vogliamo garanzie che almeno una parte del nostro programma sia realizzata. Prendete impegno di far passare senza indugi l'articolo unico che accorda il voto amministrativo agli elettori politici e noi voteremo contro Depretis, invece di astenerci nelle nostre lotte di portafogli — e noi vi assicureremo la vittoria. »

Questa è la situazione della Camera.

Il vecchio Depretis sapeva che egli personalmente poteva contare su due maggioranze quella di Destra e quella di Sinistra — oggi il giuoco è diventato lungo, e le due parti eguali della Camera sono di fronte.

Per questo il vecchio si è recato a Napoli a pescar pesci colla direttissima, per questo Zanardelli e Nicotera vi si recano a disfare le reti.

Ogni voto diviene importante, ogni gruppo può esser decisivo.

I giovanotti del Centro sono esasperati — e Sella sorride — perchè le sue profezie si avverano.

Non vi è che un rimedio solo — o buoni trasformisti-stradellini — una via ancora aperta di salvezza.

I portafogli e i segretariati generali non sono tutti impegnati — fate un colpo — il momento è propizio: ogni voto è un peso — fate un altro salto, o moderati-trasformisti di Stradella — passate coi dissidenti.

Tanto, non volete voi pure *reprimere* e *non prevenire*: non fu sempre il programma di Iseo il vostro ideale?

Su, su, uomini del Centro che aspettavate l'occasione per decidervi — il momento è giunto; la *pentarchia* è concorde — il ministero sta per cadere — sarebbe follia non dargli il calcio dell'asino.

Il bivio è imbarazzante — ma *la patria* impone dei sacrifici: su, su, giovanotti del Centro; trasformatevi un pochino ancora.... la Sinistra storica che ha raccolto i Corti e i Bonelli non ha poi l'anima di pietra: su, su, ancora un voto: e l'avvenire è salvo.

Riscossioni

Il ministero delle finanze ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fattesi dallo Stato dal 1. gennaio scorso a tutto il testè spirato mese.

Le imposte dirette e il macinato hanno dato L. 341,416,240,33 mentre lo scorso anno, nel corrispondente periodo avevano dato L. 342.963.561,52.

Vi fu qundi su questo cespite una diminuzione di L. 947,321,19. Una nota però del prospetto dice che la diminuzione è nella fondiaria e dipende dallo spostamento delle scadenze per effetto delle leggi di sospensione delle imposte negli scorsi anni e dal mancato versamento delle cinque rate state sospese nelle provincie venete dalla legge 27 dicembre 1882.

Le tasse sugli affari hanno dato Lire 132 624 059,22 mentre nello scorso anno, corrispondente periodo, si erano riscosse sole L. 124.930 357.15. L'aumento quindi che si è avuto è stato di L. 7.694.302,07.

Le dogane e gli altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle diedero un prodotto di L. 355 452.515,82. Così su questi cespiti si è avuto, in confronto del 1882, un aumento di L. 24.351.044,96 essendo stati allora di sole 331.101.470,86. Lire.

Il totale delle riscossioni dal 1. gennaio 1883 al 31 ottobre scorso è adunque di L. 829.493 415,37 mentre nello scorso anno era stato di 798.395.389,53. Lire.

L'aumento avutosi fu dunque di Lire 31.098.025 84.

Notizie Italiane

Alla marina

L'ammiraglio Del Santo assumerà l'ufficio di ministro della marina.

Però consegnerà prima la squadra all'ammiraglio Acton.

Del Santo parte stassera per Gaeta dove va a prender congedo dalla squadra.

Si dice che verrà promosso viceammiraglio.

Scambio di cortesie

Il ministro Mancini invitò il principe ereditario di Germania ad accettare la ospitalità nel Palazzo Reale di Genova, prima d'imbarcarsi per la Spagna.

Il principe rispose ringraziando e accettando.

La *Riforma* dice essere probabile che il Re Umberto si rechi a Genova a salutare il principe Federico

Notizie Estere

Il conte di Parigi

Il conte di Parigi, compie — a quanto annunciano i giornali francesi — una conversione che lo allontana dalle tradizioni della sua famiglia e lo avvicina ai legittimisti clericali.

Alcuni giorni fa il pretendente ha nominato a suo segretario particolare l'avvocato generale Jamille de Puy, notissimo pei suoi principii clericali.

Esso appartiene a quei funzionari giudiziari che si rifiutarono di cooperare alla esecuzione dei decreti contro i chiostri, e perciò si dimisero.

Per la China

Dalle istruzioni diplomatiche risulta che il Governo non desidera ingerenze estere nell'affare del Tonkino. Dicesi siano stati respinti i buoni uffici degli Stati Uniti.

L'incaricato d'affari chinese confermò un'altra volta che la China riguarda un attacco su Bac Ninh come una dichiarazione di guerra alla China.

Ancora il Crivoscie

L'appostamento di gendarmeria del forte di Dragali in Crivoscie fu assaltato dagli insorti. Dopo un lungo e sanguinoso combattimento questi furono respinti sui confini del Montenegro.

Corriere Veneto

Da Verona

13 novembre.

IL COMIZIO

Il Comizio di domenica, malgrado sia stato tenuto in un'ora inopportunissima, riescì stupendamente. Esso fu solenne, ordinato e serio, da non potersi desiderare di meglio.

Le Società cittadine vi aderirono tutte meno due, della Provincia v'intervennero colla bandiera le rappresentanze di 9, parecchie mandarono la loro adesione per lettera, o telegramma.

La Presidenza venne assunta dal cav. Patrizio Ottolini presidente della Società generale operaia.

A un'ora p. il teatro Ristori era zeppo di gente e il presidente inaugurò il Comizio con un forbito discorso, ricordando Gabriele Rosa, al quale s'era rivolto il Comitato promotore, offrendoli la presidenza del Comizio; ufficio che l'illustre cittadino non potè accettare perchè precedentemente impegnato ad assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi ad Iseo.

Fu data lettura della lettera — che è un vero programma di Governo rispetto ai Comuni — colla quale l'esimio patriotta declinò l'offerto incarico.

Il discorso presidenziale fu accolto da un subisso d'applausi.

Parlarono quindi 7 operai e cioè Milani, Venturelli, Folgheri, Ferrari, Felisi e Trevisani del Circolo politico operaio, Orsini della Società generale operaia, gli avvocati Benedetti e Bresada della Politica popolare, l'avv. Buffoni pei Reduci e l'avv. Alessi di Tregnago.

I discorsi furono tutti applauditi; ma specialmente quelli dell'avv. Benedetti e dell'operaio tipografo Felisi.

Fu quindi data lettura del seguente ordine del giorno, che i convenuti approvarono ad unanimità:

« Il popolo veronese riunito in Comizio,

« *Ritenuto* che ad ogni cittadino, che non siasene reso indegno, pel solo fatto che forma parte del civile consorzio spetta il diritto di concorrere col suo voto al governo dello Stato della Provincia e del Comune, senza limitazione nè di censo nè di sesso;

« *Considerato* che l'attuale ordinamento della Provincia e del Comune non risponde nè ai progressi della Nazione nè ai postulati della democrazia, per modo che esso affida il governo degli interessi materiali e morali di *tutti* a una minoranza privilegiata di *pochi*;

« *Considerato* che le classi diseredate, come concorsero col sangue a formare la patria e come concorrono col lavoro e col consumo a produrne la ricchezza e a sostenere i *pesi*, hanno anche il diritto di concorrere col voto alla amministrazione dei tributi che pagano;

« *Considerato* per di più che il Comune e la Provincia non amministrano soltanto i contribuenti, ma anche la pubblica beneficenza, il patrimonio del povero, la pubblica istruzione e la pubblica igiene, nelle quali cose universale è l'interesse;

« *Considerato* eziandio che la attuale riforma della Legge elettorale politica rende in ogni modo indispensabile la immediata riforma del suffragio amministrativo per cancellare — non fosse altro — l'assurda contraddizione che chi concorre col voto al governo dello Stato non possa concorrere a quello del Comune e della Provincia;

afferma la necessità

che la Legge comunale e provinciale venga quanto prima e radicalmente riformata coi criterii del massimo decentramento dell'autonomia dei Comuni e delle Provincie, del sindaco elettivo e del suffrahio universale;

e reclama

che per lo meno in via d'urgenza e per intanto sia purificato il suffragio amministrativo alle condizioni del *suffragio politico.* »

A due ore e mezzo il Comizio si scioglieva al suono dell'inno di Garibaldi col quale si era prima incocominciato.

I moderati-trasformisti tartassati non poco dagli oratori si sfogarono sull'*Arena* e sui giornali delle altre Provincia *Fanfulleggiando* e *Pasquineggiando* a loro talento sul nostro Comizio e sugli oratori.

In mancanza d'argomenti serii per combatterlo era il meglio che potessero fare... per dar sfogo al loro dispetto.

Adria. — Domenica prossima verrà inaugurata nella borgata di Cannareggio, una lapide eretta a cura di molti popolani per onorare la memoria di Garibaldi.

Cividale. — La fiera, di S. Martino malgrado l'aria che si scatenava, riuscì benissimo.

Fuvvi concorso straordinario di forestieri e gli esercenti possono chiamarsi soddisfatti dei buoni affari che devono aver fatti.

Noventa di Piave. — Nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 novembre in occasione della fiera annuale di S. Martino, si daranno a Noventa, varj spettacoli.

Pordenone. — Nel Duomo furono scoperte, in un recente restauro, delle pitture antiche che i signori conti G. U. Valentinis e F. Berretta, inviati colà dal Prefetto, giudicarono di non grande merito artistico, ma interessanti la storia locale per la loro antichità, come quelle che risalgono alla metà del secolo XIV. Fu provveduto alla loro conservazione.

Palazzolo della Stella. — A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo

dei consorziati Comuni di Palazzolo della Stella e Precenico, aventi assieme circa 2500 abitanti è situati in pianura con strade in ottimo stato.

Lo stipendio è di L. 3000, pagabili in rate mensili posticipate.

Treviso. — A certa Giacometti Angela d'anni 34 mentre stava guardando i cavalli all'ippodromo dalla parte della strada di Carbonera, cadde un *tableau* in legno, sulla testa cagionandole una commozione cerebrale.

Certo Danni Luigi, d'anni 44 domestico del capitano dei carabinieri, a San Tommaso cadeva di carrettina e e si frattura il braccio sinistro.

Entrambi questi disgraziati trovansi ricoverati nel civico Ospitale; la Giacometti è malata piuttosto gravemente.

Udine. — Non poche decine soltanto, ma quattrocento contadini ad un tratto partirono ieri da questa città per Genova, donde salperanno per il nuovo mondo. Fra gli emigranti notavansi ventidue bambini al di un anno, dieci di un anno circa, dodici di due anni. quattordici di quattro anni; e i poveretti abbandonano per sempre il suolo che li ha veduti nascere senza nemmeno averlo conosciuto. È una cosa che stringe il cuore. Giovedì partirà un altro centinaio di emigranti.

Verona. — Ieri mattina alle ore undici, 150 tirolesi con le rispettive famiglie montavano in treno alla stazione di Porta Vescovo, diretti per l'America.

Uno di essi stava per salire quando cadde all'indietro. La consorte corse a lui per assisterlo, credendo che si trattasse di improvviso malore. Invece il poveretto era morto. Lascia cinque figli e la moglie nella desolazione.

Cronaca Cittadina

Tram provinciale. — Ecco nella sua integrità il contratto fra la Deputazione provinciale di Padova e la Società Veneta stipulato il 1° novembre corr. e martedì approvato in pubblica seduta dal Consiglio provinciale.

Lo pubblichiamo ad esaurimento della promessa analoga fatta ieri, stante il massimo interessamento che ha pel pubblico:

Padova 1 novembre 1883

Fra l'avv. Tullio Beggiato quale dep. provinciale, ed il sig. comm. ing. Vincenzo Stefano Breda, quale presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche;

Si conviene quanto segue:

1. La Società Veneta assume la costruzione ed esercizio del tram Padova-Strà a vapore.

L'adattamento della sede stradale e manufatti occorrenti saranno eseguiti a carico della Provincia in modo di separare mediante paracarri posti alla distanza di non più di cinque metri, la sede da occuparsi dal Tram, che deve essere di non oltre quattro metri di larghezza.

Questa separazione mediante paracarri si intende limitata al percorso del tram fuori dell'abitato.

La Stazione di partenza sarà in Città nel largo ottenuto dall'otturamento del canale di S. Sofia da dove si procederà da una parte verso la Stazione Ferroviaria, attraversando il canale Piovego sul ponte che il municipio costruirà in linea alla via Arena, e dall'altra parte verso il bastione Castelnuovo presso la vecchia Chiesa degli Ognissanti, passando il canale con un ponte di ferro.

Qualora il municipio non costruisca *in tempo utile il ponte* sul Piovego alle Contarine, il tram passerà il Piovego presso il Macello dirigendosi da colà alla Stazione Ferroviaria.

Nel caso che la Sonietà Veneta credesse opportuno di abbandonare la strada provinciale dalla Piazza di Ponte di Brenta in poi, potrà farlo, purchè lo dichiari entro un mese dalla approvazione del convegno per parte del Consiglio provinciale, e purchè per la spesa della strada deviata la Provincia non abbia spesa alcuna, salve le ulteriori intelligenze col Comune di Noventa.

2. La Società Veneta assume la costruzione ed esercizio anche del tram Padova Bagnoli a vapore. La sede stradale e relativi manufatti saranno ridotti a spese della Provincia.

La larghezza della sede del tram sarà concertata d'accordo tra la Società e l'Ufficio tecnico provinciale, senza però che la sede stessa sia separata dal rimenente della strada.

La Provincia accorderà per questo tram un sussidio kilometrico di 360 lire all'anno pei cinquanta anni pei quali durerebbe la concessione.

Anche per questo tram la stazione di partenza sarà la medesima che per l'altro tram, e si uscirà dalla Città o per la barriera nuova Vittorio Emanuele, che il municipio ha intenzione di aprire, od altrimenti in fianco all'attuale Porta S. Croce. Per questo tram la Società si obbliga di fare almeno tre corse giornaliere di andata e ritorno.

3. La manutenzione della sede del tram da Padova a Strà partendo dai paracarri, colla parte relativa dei manufatti, sarà a carico della Società Veneta e così pure il tram di Conselve, però misurata la sede partendo dalla rotaia interna.

4. Nei trattati del tram Padova-Bagnoli nei quali la larghezza della sede lo permetta, sarà in facoltà della Società Veneta di separare a sue spese la sede del tram.

5. Le curve per ambidue i tram non potranno avere raggio minore di 80 metri.

6. In quanto alla linea da Padova al confine di Vicenza per Abano, la Società Veneta si impegna tanto di fare una ferrovia econonomica, 2° o 3° tipo, se entro un anno la Provincia di Vicenza stabilisce di fare da sua parte la linea fino al confine di Padova, quanto di fare un tram, e sempre se Vicenza stabilisce di fare il tram invece che la ferrovia. Si obbliga pure la Società, ove entro l'anno la Provincia di Vicenza non stabilisce di fare nè la ferrovia economica nè il tram, di costruire un tram a cavalli sino ad Abano Bagni da esercirsi nell'estate.

Ciò dietro il correspettivo nel caso della ferrovia economica per parte della Provincia, di lire 1200 al chilometro per anni trentacinque, assumendo la Società la costruzione a sue spese della sede stradale; nel caso del tram a vapore od a cavalli alle stesse condizioni del tram di Padova-Bagnoli. Nel caso che la ferrovia economica od il tram a vapore non passassero per Abano-Bagni e Monte Ortone, la Società Veneta farà una deviazione di tram a cavalli per le dette località da esercirsi nella stagione estiva.

Di quanto è detto in questo articolo la Provincia prende atto senza assumere altro obbligo che quello di non trattare per la detta linea per un anno con altri che colla Società Veneta.

7. I concorsi di Comuni saranno a vantaggio della Provincia.

8. La Società Veneta dichiara di essere pronta ad assumere la costruzione delle sedi stradali che sono a carico della Provincia a *forfait* per prezzo da stabilirsi.

9. La Società Veneta si obbliga di costruire i due tram Padova-Strà e Padova-Bagnoli entro un anno e mezzo da quando il contratto sarà approvato oltrechè dal Consiglio Provinciale anche dal ministero e sarà quindi accordata la concessione ed emesso il decreto di pubblica utilità.

Entro due mesi dalla approvazione del Consiglio provinciale la Società Veneta s'impegna di presentare i progetti delle linee all'Ufficio tecnico provinciale.

10. Il capitolato sarà concertato d'accordo fra la Società Veneta e la Provincia sulla base dei capitolati consimili, che sono in vigore.

11. Il capitale necessario alla costruzione dei tram e delle ferrovie, ed alla fornitura del materiale mobile sarà rappresentato da azioni e da obbligazioni a giusta metà.

Sul capitale obbligazioni la Provincia garantirà il 6 per 100 d'interesse e l'ammortizzo.

Del capitale azioni la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche s'impegna di porre a disposizione del pubblico la metà di quelle che rimanessero per essa dopo quelle previamente assunte da privati o da altri Istituti, aprendo la sottoscrizione alle stesse condizioni originarie convenute con questi.

La Provincia non pagherà annualmente i sussidi alla Società se prima questa non presenti i *coupons* ritirati dalle obbligazioni per le quali la Provincia assume la garanzia del pagamento.

Sull'armamento della strada e sul materiale mobile col quale si farà il servizio, la Provincia avrà pure il diritto di pegno a contro garanzia da essa prestata sulle obbligazioni

12. Il capitale accennato nell'articolo antecedente e di cui la metà dev'essere rappresentato da obbligazioni, non eccederà la somma di lire 45,000 al kilometro lineare di effettiva distanza fra gli estremi e quindi non calcolando i raddoppiamenti di binario.

In detto importo sono compresi i fabbricati e tutte le opere in genere che occorressero ed anche il materiale mobile.

13. Il presente convegno sarà sottoposto all'approvazione della Deputazione Provinciale e del Consiglio Provinciale.

fir. Avv. Tulio Beggiato, deput. prov. approvato colla postilla.

fir. Vincenzo Stefano Breda, approvato colla postilla.

Appendice all' Art. XI

Per le obbligazioni che non venissero presentate ed i cui *coupons* non venissero per conseguenza pagati, la Società Veneta rilascierà alla Provincia il corrispondente importo, fino a che o le siano presentati i *coupons* pagati o si compia la prescrizione.

fir. T. Beggiato.

» *V. S. Breda.*

Per Ischia. — Il locale comitato per la tombola telegrafica che si terrà in Roma la prossima domenica, diramò il seguente nobilissimo manifesto, cui facciamo plauso completo nella speranza che i cittadini ne comprendono i nobili sensi:

Concittadini,

La presidenza del Comitato Centrale Romano per la tombola nazionale telegrafica a favore dei nostri fratelli danneggiati dall'immane disastro di Casamicciola, annunzia che l'estrazione avrà luogo immancabilmente nel giorno 18 andante mese alle ore 2 pomeridiane.

A voi che generosamente accorreste con gratuite offerte a sollievo di quei sventurati quando, recente ancora la catastrofe, Vi chiamammo in loro aiuto mentre il Re e l'esercito personalmente, l'Italia tutta e l'estero coll'obolo della carità, concorrevano con mirabile gara a lenire il disastro, facciamo ora appello di partecipare anche a questo nuovo mezzo di sussidio che non esclude eziandio la possibilità di vincite cospicue, rappresentando il complesso de' premi la somma di Lire 35,000.

Accorrete dunque tutti ad acquistare di quelle cartelle, per la vendita delle quali troverete in Città numerosi incaricati fino a tutto il giorno 17 corrente.

Padova, 12 nov. 1883.

Il Comitato.

Qui in Padova i numeri verranno proclamati domenica 18 corr. alle ore 3 pom. dalla Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele.

Prolusione. — Il giorno di mercoledì 21 del corr. mese saranno iniziati solennemente gli studi nella nostra Università.

Il professore ordinario di filosofia sig. Filippo Lussana leggerà l'orazione inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 m.

Banca Veneta. — Leggiamo nell'*Adriatico*:

« L'importanza dell'arresto del Giusappe Eugenio Pasetto si fa sempre più manifesta. È noto come egli sia fuggito nel 13 febbraio del corrente anno lasciando tre lettere al direttore Osio, al vice direttore Minerbi ed al contabile Toderini, dichiarando d'essersi appropriate 245,000 lire della Banca. Poi avvennero i fatti a tutti noti, e gli arresti.

« Il Pasetto aveva confessato le appropriazioni per 245,000 lire, quindi si riteneva non avesse recato altro danno, ma poi se ne sono scoperte di nuove e quindi si potrà sapere ora come e quando ebbe a commettere le malversazioni delle quali si rese confesso e che hanno rapporto con altre.

« Del resto nemmeno con questo può dirsi finita la serie degli arresti per l'affare della Banca Veneta. »

E avanti, soggiungiamo noi; benissimo!

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione comunale nella seduta del 14 novembre 1883.

Ammissioni: Lorenzi Carlo fornaio, Somma Giacomo merciaio, Zattoni Giovanni sarte.

Ammissioni in parte: Brocchini Angelina trattoria, Maura Giov. Batt. e C. fabbrica birra, Pallino Pietro vendita pane, Borsati Giovanni macellaio, Ghinati Achille albergatore, Cecconi Luigi trattoria, Becaldin Pietro vendita pane, Favaretti Antonio oste, Cardin Valentino macellaio, Pavan Giorgio macellaio, Menini Felice albergatore.

Respinti: Pederoda Luigi vendita farine e pane, Miazza G. B. chincagliere, Battia Cornelio pizzicagnolo, Pratolini Eusebia agente di vendita vino di Chianti, Claut Riccardo barbiere.

In ferrovia. — Da un elenco di stazioni delle F. A. I. alle quali fu estesa da oggi la vendita dei biglietti di andata-ritorno, togliamo quelle del Veneto:

Badia-Castagnaro Fratta.
Castagnaro-Badia.
Fratta-Badia-Legnago-Verona P. V.
Legnago-Fratta.
Lonigo Tavernelle.
Padova-Tavernelle.
Tavernelle-Lonigo-Padova-Verona P. V.
Verona P. V. Fratta-Tavernelle.

Il tempo. — Quantunque incostante si dimostri questo tempo, pure non possiamo tanto lagnarci di lui.

Quest'oggi difatti il sole percuote co' suoi raggi questa terra, consolando gli infelici mortali che sono condannati a viverci dentro.

Fiera. — La seconda fiera del mese riuscì abbastanza animata. Discreti furono gli affari.

Funeralia. — Oggi alle ore 12 e mezzo ebbero luogo i funerali del compianto generale Baulina. Riuscirono imponenti e solenni.

Prendeva parte tutta la guarnigione del presidio. Il corteo mosse dalla via Vignali, percorse la contrada del Santo, la piazza del Santo e la via S. Francesco, fino alla chiesa omonima, dove furono celebrate l'esequie. Poi proseguì per la contrada Portici Alti, piazza dei Signori, via Maggiore, ponte Molino, San Leonardo, porta Savonarola. Quivi fu dato l'estremo saluto d'onore al prode generale. La folla commossa faceva ala durante il passaggio.

Precedeva il corteggio il generale Civalieri con uno squadrone di ca-

---

APPENDICE 36

L'EBREO DI SOFIEVKA

— Ma perchè allora ci tieni tanto a valerti del mio nome? insistette il contadino, che non comprendeva la necessità di questa complicazione.

— Ciò non ti riguarda. Rispondi sì o no. Se tu rifiuti, io null'altro o da offrirti.

Vania esitò; il suo istinto gli suggeriva che questa combinazione nascondeva un tranello; gli ripugnava giocare la parte dell'uomo di paglia del persecutore del villaggio. Che direbbero i contadini al sentire la sua elevazione improvvisa al rango di bettoliere, lui, la cui miseria non era ignota a nessuno? si domanderebbe da chi gli erano forniti i fondi necessari per esercitare il commercio; s'indovinerebbe facilmente la verità, e allora egli sarebbe disonorato; giammai i suoi compagni gli perdonerebbero d'essersi avvilito a servire gli interessi dell'ebreo a detrimento dei loro. Egli si vide deriso, vilipeso da tutti.

— No, gridò egli, io non posso accettare la tua proposta.

Foma alzò le spalle sdegnosamente e si diresse verso la porta. Mentre stava per aprirla:

— Fermati! disse cupamente il contadino; farò ciò che vorrai.

— La ricordanza dei suoi figliuoli affamati erasi drizzata davanti a lui; i loro gemiti risuonavano nelle sue orecchie ed egli vedeva i loro sguardi supplichevoli, le loro manine giunte, le loro voci tremanti che dicevano: « Padre, abbiamo fame! »

Egli rassegnavasi ad accettare il disonore per procacciar loro un tozzo di pane.

Foma fu felice della sua trovata; le sue apprensioni svanirono di un tratto; oramai più nulla egli aveva a temere dalla promulgazione della nuova legge.

In questo frattempo, Mavroussia continuava ad occuparsi di Ganna, che aveva colto la prima occasione per ringraziarla del suo presente.

Incoraggiata da questa favorevole accoglienza, la fanciulla si abbandonò con zelo ad aumentare i panni della sua protetta. Le sue visite, rarissime dapprima, divennero sempre più frequenti; ella provava un dolce piacere a conversare con la vecchia, la di cui rassegnazione la edificava. Ella aveva principiato col recarsi a visitarla nelle ore in cui era quasi sicura di trovarla sola; ma, una volta, essendo in ritardo per parlarle dei suoi cari assenti, di cui ella non aveva ricevuto da un pezzo notizia, Katioucha era rientrata. La fanciulla spaventata, si alzò tosto; ma Ganna l'obbligò a sedersi di nuovo.

— Non avere paura, le disse: Katioucha sa che tu sei buona.

La contadina borbottò qualche parola inintelligibile in risposta allo sguardo inquieto di Mavroussia; tuttavia non le disse di andarsene e a poco a poco una amichevole relazione si stabilì fra le tre donne. Danilo, che ella alla fine incontrò, non le parlava che di rado; egli evitava di rimanere lungo tempo con ella; ma quando si trovavano insieme Mavroussia sentiva il suo sguardo posarsi su di lei con una singolare persistenza. Insensibilmente ella era giunta a desiderare di vederlo; ella amava di essere testimonio delle cure ch'egli prodigava alla sua famiglia; in questa casa di contadini ella sentivasi avvolta in una atmosfera di serenità, d'indulgenza ed ella vi si trovava bene. Ella partiva di là dispiacente; i suoi pensieri rimanevano presso coloro che ella aveva abbandonati e si fissavano sopratutto sopra Danilo. La nobiltà del suo carattere che si manifestava nei menomi incidenti della vita giornaliera le inspirava una simpatica stima, stima che degenerò bentosto in un sentimento più vivo. Ella pensava di continuo al giovane e si compiaceva anticipatamente del sorriso di riconoscenza di Danilo; dapprima ella non erasi curata che di essere gradevole alla vecchia; ora ella non si preoccupava d'altro che dell'approvazione del giovane.

— Ci tengo a provare che io valgo tanto quanto una cristiana, ripeteva a sè stessa, ed ella era di buona fede credendo che questo desiderio solo fosse quello che guidava la sua condotta.

Le sue opere caritatevoli erano circondate di tante precauzioni ch'esse erano sfuggite alla sorveglianza di Rebecca, ma tutti i giorni Mavroussia tremava d'essere scoperta e contemplava con terrore questa eventualità che non poteva non verificarsi.

XIV.

Era il venerdì santo. Mavroussia conosceva l'austerità con la quale la famiglia di Danilo osservava i riti ecclesiastici e non ignorava nemmeno quanto il digiuno, che durava da sei settimane, avesse spossato le forze già così deboli di Ganna.

Da quaranta giorni, ella non si nutriva che di pane nero e di kvass; anche gli sgombri salati, alimento preferito nella quaresima, facevano difetto; sicchè la fanciulla, in quel giorno, era riuscita a portar via da casa qualche pezzo di pane ch'ella destinava alla vecchia.

(*Continua.*)

valleria; seguivano le due bande del 9° e 10° regg. fanteria e i reggimenti stessi colle bandiere abbrunate; veniva poi il carro funebre tutto adorno di fiori; dietro di esso il cavallo dell'estinto, bardato di nero.

Tenevano i cordoni del feretro i tenenti colonelli del 9° e 10° fanteria, i signori G. De Leva prorettore della nostra Università, il comm. Luigi Barusso rappresentante il Governo, il comm. Antonio Tolomei rappresentante il Municipio.

Chiudeva il corteggio il comando della divisione militare e i sigg. Ufficiali della milizia mobile e territoriale, di riserva e di complemento e uno squadrone di cavalleria.

Trasporti militari. — Presentata in tempo utile l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 31 Ottobre p. p. risultò deliberata l'impresa del servizio del trasporto del pane dal Magazzino Sussistenze Militari di Padova, alla locale stazione ferroviaria, nonchè di qualunque genere della medesima al predetto Magazzino, o da qualsiasi altro punto della città e viceversa, e perciò residuando a centesimi venticinque per ogni quintale del genere trasportato, avrà luogo il nuovo incanto definitivo al miglior offerente il 20 corr. m.

Morte improvvisa. — Durante i funerali certo Campana detto *Morte*, d'anni 50 circa, lustramobili, abitante in via Codalunga, mentre stava tranquillamente osservando, in Via San Leonardo, il passaggio del corteo funebre, fu colto da improvvisa apoplessia.

Trasportato nella prossima osteria soprannominata dell'*Ottavio*, cessava tosto di vivere.

Smarrimento. — Ieri, furono perduti tre ritratti fotografici, i quali non pel valore ma sono istessamente carissimi alla persona che li smarrì.

Si prega recapitarli al nostro ufficio.

Teatro Garibaldi. — Non troppo piacevole fu la serata di ieri sera, a motivo della pessima scelta delle produzioni, specialmente quella per titolo *Fra Scilla e Cariddi*. A quali tempi appartiene codesta buffoneria? donde viene? perchè il signor Vestri non l'ha lasciata nel cassone a dormire il sonno del giusto? perchè aspettare a rappresentarla proprio per una serata d'onore? S'accerti la gentile e simpatica signorina Gisella Bonafini, che se vi furono delle disapprovazioni, non erano dirette a lei, Dio ce ne guardi! ma alla insulsa commedia del sig. I. Tito D'Aste.

Ed ora, dopo queste chiacchere, a noi.

Festeggiatissima fu la beneficiata. Si ebbe a rappresentazione finita *dieci* chiamate. Recitò con amore, con verità, con sentimento impareggiabili. Peccato che le *parti* non fossero per nulla convenienti e alla sua grazia e alla sua intelligenza.

L'episodio pompeiano in un atto di A. Mandelli: *Il Gladiatore* è un lavoro leggero leggero, da principiante, necessariamente scusabile. Qualche verso zoppica, qualch'altro è forse un po' troppo aspro, troppo duro, inclemente. Concetti nuovi, nessuni. Forma discreta, sceneggiatura passabile, complesso soddisfaconte. Il brano migliore è quello dove *Lucillo* il gladiatore, descrive la lotta avvenuta nell'arena tra lui e l'indomito leone. Tuttavia nell'autore, come ripetiamo, c'è una certa *franchezza*, un *certo* buon senso, e quel che più monta, una certa buona dose di modestia, che piace, che interessa assai, e fa scusare ai molti difetti del lavoro. Collo studio indefesso, sincero il Mandelli riuscirà al certo e di cuore glielo auguriamo.

Nel monologo *Ciò che piace a Giselda*, la signorina Bonafini fu incensurabile e destò vero entusiasmo. E' una cosettina graziosa e d'occasione, scritta con brio e con buon gusto.

Si chiuse la serata collo scherzo comico-musicale in un atto, scritto espressamente per l'attore brillante Leopoldo Vestri, sui motivi del *Trovatore*, intitolato *Dopo il teatro*. Il sig. Vestri fu, come al solito, applauditissimo.

L'elegante signorina Gisella Bonafini fu regalata di due stupende ceste di fiori. Auguriamo alla beneficata nuovi meritati trionfi.

A stassera *Un matrimonio sotto la Repubblica* ovvero, *Repubblicani e realisti*.

Diario di P. S. — Il Diario di P. S. è perfettamente negativo.

Una al dì. — Bernardino conduce un amico a visitare il palazzo municipale.

— Dove si raduna la Giunta?, — chiede l'amico.

— Oh non si raduna mica qui — risponde Bernardino.

— Ma dove, allora?

— In *Via d'urgeuza*, per bacco!

Bollettino dello Stato Civile

dell'11 novembre

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2.

Matrimoni. — Veronese Ciro fu Francesco, maestro, celibe, con Trentin Giuseppina fu Pietro, casalinga. — Brasolin Ignazio di Luigi, fabbro, celibe con Zanini Veronica di Giorgio, domestica. — Basso Giovanni fu Antonio, bandaio vedovo, con Farinelli Lucia di Paolo, domestica, nubile. — Bettello Luigi fu Leonardo, fabbro, celibe, con Biasi Rosa di Pietro, sarta, nubile. — Binghinotto Antonio di Domenico, stalliere, ved.°, con Sperandio Maria fu Gio. Batta, casalinga, nubile. — Zanchin Gio. Batta fu Francesco, vedovo, con Zanin Maria fu Giuseppe, cameriera, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Tiso Zalentino di Pietro, d'anni 18, falegname, celibe, di Limena. — Boldizfar Amalia di Cristiano, d'anni 12, di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — *Il Giro del Mondo.* — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.).

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzeri rappresenterà:

Un matrimonio sotto la Repubblica

Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 15 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0[0		
contanti L.		90.25.—
idem fine	»	90 40.—
Genove	»	78.25.—
Banco Note Aust. .	»	2.08.1[4
Banche Nazionali .	»	2185.—.—
Banche Venete . .	»	180.—.—
Costruzioni Venete	»	336.—.—
Mobiliare Italiano .	»	804.—.—
Tramvia Padovano	»	280.—.—

Un po' di tutto

E sempre l'amore. — Anna Debelli è una bella giovinetta di 15 anni. Essa abita a Roma, in via Bezzecca, e da molto tempo amoreggia con certo Fiordelli. I parenti, soddisfatti di questo amore, diedero il loro consenso alle nozze di Anna col giovane e stabilirono tutto per gli sponsali.

Un bel giorno — e quando mancavano pochi dì al matrimonio — Fiordelli abbandonò la ragazza, dicendo che aveva saputo che l'Anna faceva la modella.

Anna pianse, si disperò e confessò ad uno zio che era incinta.

Lo zio di Anna si recò subito dal Fiordelli, e minacciò di ucciderlo se non sposava sua nipote.

Iersera Fiordelli trovavasi all'osteria. Entrarono colà il padre, la madre e lo zio di Anna.

La cena fu silenziosa, e tratto tratto lo zio della giovane guardava di sottocchi il Fiordelli.

Questi non si muoveva e continuava a bere.

Finalmente pagò e uscì dall'osteria, dicono, per andare a trovare l'Anna.

Lo zio di questa lo raggiunse subito in istrada e gli vibrò una coltellata alla schiena.

Fiordelli cadde boccheggiante. Ora è moribondo.

Attentato incendio. — Annunziasi da Pisa che iernotte si fecero due tentativi per porre il fuoco agli uffici del Comune di Pisa.

Le materie incendiarie furorono però scoperte a tempo ed i tentativi sventati.

Accidente in chiesa. — L'altro ieri mattina alla 12 1[2 accadde nella *Marienkirche*, a Berlino un grave accidente.

Dalla torre della chiesa precipitava un pezzo di ferro; cadde sul capo di una donna venticinquenne, e spaccandole il cranio, l'uccise sul colpo.

Le disgrazie d'un generale. — Telegrafano da Berna che il generale Ochsenbeim, antico vice presidente della Confederazione, abitante a Nidau, partiva ieri per la caccia, quando accidentalmente il suo fucile esplose e la carica andò a colpire la moglie di lui, che cadde fulminata.

Un grande avvenimento sarà senza dubbio il compimento della galleria dell'Alberg che avverrà lunedì mattina. Ieri non mancavano che tredici metri fra le gallerie dei due versanti. La galleria intera sarà lunga 3450 metri.

Spedizione scientifica russa. — Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che il 6 novembre la spedizione scientifica del colonnello Prjèvalsky partiva da Kiakhta, dopo essere rimasta tre settimane in quella città per terminarvi i suoi preparativi.

Tutto è stato previsto per assicurare il buon esito della spedizione, che è attesa di ritorno a Taschkent nell'autunno del 1885.

Ultime Notizie

I giornali ufficiosi francesi di ieri cercano di dimostrare che non c'è alcun pericolo di guerra tra la Francia e la China.

A Parigi si parla molto di dimostrazioni ostili al principe imperiale di Germania che avverrebbero a Genova al di lui passaggio da questa città per recarsi in Spagna.

È imminente l'istituzione del servizio di riscossione delle cambiali a mezzo degli uffici postali.

Il contrammiraglio Del Santo entrando ministro della marina sarebbe promosso vice-ammiraglio.

A segretario generale del ministero della marina sarebbe nominato il capitano di vascello Mantese, attualmente comandante il *Duilio* a Gaeta.

Così si avrebbero al ministero della marina ministro e segretario generale entrambi estranei al Parlamento.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Belgrado 13. — Il ministro di Serbia in Italia è partito per Roma.

Londra, 13. — Alle ore 9 e 20 una bomba carica, fu trovata in via Lamberth. Nessuna spiegazione giustificava la presenza della bomba in tal luogo. — A mezzodì si seppe che la pretesa bomba era solamente un peso appartenente ad una grue.

Genova, 14. — È arrivata la squadra germanica che porterà in Spagna il principe imperiale.

Vienna, 14. — Le delegazioni tennero oggi l'ultima seduta. Vennero votati definitivamente tutti i progetti del governo. Kalnoky espresse i ringraziamenti dell'imperatore pel patriotismo che guidò i lavori delle delegazioni. Kalnoky ringraziò pure in nome del ministero pel comune concorso e la fiducia prestatigli. La sessione è chiusa.

Genova, 14. — Il principe imperiale arriverà direttamente da Berlino domenica notte, e scenderà al palazzo reale.

Madrid, 14. — La *Gazzetta* publica una nota raccontante la visita di Grevy a Re Alfonso in seguito allo incidente dell'arrivo di Re Alfonso a Parigi. La nota soggiunge: « Dopo le spiegazioni concilianti, il governo spagnuolo credette di dover porre fine a uno stato di cose, il cui prolungamento era contrario ai buoni rapporti che esistettero sempre fra i due paesi. » — La nota fu comunicata a tutti i rappresentanti di Spagna all'estero.

Alessandria. 14. — Ieri si ebbe un decesso di cholera.

Lisbona, 14. — I giornali dicono che il principe di Germania dopo il viaggio in Spagna verrà a Lisbona, ove s'imbarcherà sopra una nave tedesca per Amburgo.

IN MACCHINA

Madrid, 14. — Il generale Goyeneche aiutante di campo del Re Alfonso giungerà domani a Parigi recante da Berlino una lettera di Alfonso a Guglielmo in risposta a quella annunziante la visita del principe imperiale.

La squadra spagnola ricevette l'ordine di recarsi a Valencia e non a Barcellona.

Parigi, 14. — Notizie da Tamatava in data del 2 novembre che i due parlamentari malgasci sono giunti il 22 ottobre con proposte del governo la di cui natura ignorasi. Dicesi che Boursaint fu bombardato da Fonlepointe.

Madrid, 13. — Si assicura che l'imperatore d'Austria verrà a Madrid nella prossima primavera. Quattro grandi feste militari si daranno in onore del principe.

Belgrado, 14. — Le truppe si impadronirono di Alexianz e ristabilirono l'ordine.

Lisbona, 14. — Il principe di Germania vuole restituire al principe di Portogallo la visita che questi fece a Berlino.

New-York, 14. — I banditi fecero fuorviare il treno Mexican-National-Railway. Sonvi molti morti e feriti.

F. ZON, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

CITTA' di SPEZIA

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni **19, 20, 21** e **22** nov. 1883

a N. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. **25** nette l'anno, pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in lire **500**.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

Unico Prestito del Comune

Le Obbligazioni da L. **500** della città di **Spezia** con godimento dal 31 dicembre 1883 vengono emesse a lire **465** pagabili come segue:

alla sottoscrizione .	L.	50 —
al reparto	»	100 —
al 1 dicembre 1883.	»	100 —
al 15 » »	»	100 —
al 30 » »	»	115 —
Totale	L.	465 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. **1.50** pagherà sole L. **463.50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1° Garanzia ipotecaria.

2° Garanzia su tutte le entrate provvenienti da imposte ecc.

3° Vantaggio di esenzione di tasse.

4° Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante l'importanza della città che conta 38,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia — ha un importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia Parma Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia con uno dei grandi valichi alpini.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 e 1[2 per cento, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni **19, 20, 21** e **22** novembre 1883

in *Spezia* presso la Cassa Municip.

in » presso l'Agenzia della Banca di Genova.

in *Genova* presso la Banca di Genova.

in *Torino* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali.

in *Torino* presso U. Geisser e C.^a

in *Roma* presso la Banca Italiana.

in *Napoli* presso la Banca Napoletana.

in *Milano* presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali.

in *Padova* presso i cambio valute Vason Carlo — Giovanni Graesan — A. Basevi. 3146

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto si pregia avvisare, che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbiatoj, macchine da stampa. Riceve *ordinazioni e riparazioni di pompe* centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementi per pozzi, strettoj per sattinare ed imballare, strettoj per vino, sgranatoj, falciatrici. Riparazioni di macchine a cucire di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da *non temere concorrenza* alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148 **Bianchi Pietro.**

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appolonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. **Cappelli Feltro e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi** di tutte le qualità tanto guarniti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali guarniti delle migliori Case di Mode di Parigi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in **Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tulli, Fermagli, Velluti seta, Cotone, Felpe e Rasi** e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da *non temere concorrenza*.

Grande Assortimento Pelliccerie

1000 Manicotti	Lepre Nera per Signora a .	L. 2 50
idem	Marmotta .	» 7 75
idem	Oposums .	» 7 —
idem	Grebbia . .	» 8 75
idem	Ratmosque .	» 8 75
idem	Scimmia a L. 7, 9, 12, 14.	

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3130

La ditta Giulio Mosca

avverte la sua numerosa ed eletta clientela che in causa di demolizione ha trasferito, **provvisoriamente,** il suo esercizio di Pelliccieria e Guanti dall'Angolo del Gallo in Via S. Canziano al Numero 447, cioè: a pochi passi di distanza, sotto allo stesso portico e spera di essere ugualmente onorato. 3143

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici e Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni, Industriali, Obbligazioni Municipali e Ferroviarie, nonchè Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume pei clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei *PRESTITI*

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE **200**

oltre alla possibilità di vincere

L. **100000, 50000,** ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. **185** e di L. **165** come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125 con rilevante risparmio in medi pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3095

ELISIR — DIECI — ERBE

Vermifugo - Anticolerico

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . . » **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova *presso il liquorista* **Delise** *e* **Caffè Michelotto**

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti, come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 *Dicembre* 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO *Dott.* MENGOZZI *Med. Cond.*

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 *Dicembre* 1865. *Il Sindaco* M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.**

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Lappo Antonio* Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta *Pianeri Mauro e C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi* e *Durer Bacchetti.* 2992

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro* che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederneto parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — **Padova** Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — **Vicenza** Valeri, Beltrame, Rossi — **Marostica** Regazzoni — **Bassano** Fabris — **Monselice** Vanzi — **Adria** Bruscaini — **Belluno** Locatelli — **Treviso** Zanetti Gio. — **Cavarzere** Biasioli — **Lendinara** Campioni — **Udine** Fabris, Commessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

Gratis NUMERI DI SAGGIO **Gratis**

dello splendido, più **economico** e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)

si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Ediz.	16,—	9,—	5,—
Piccola »	8,—	4,50	2,50

La **Stagione** dà in un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, lavori, ecc. La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzino al *Giornale di Mode*

LA STAGONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, *Milano*

per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

Specialità inglese

Rasoj veri Inglesi

della rinomata casa Marsh Brothers e C.ª di Scheffield extrafini con relativo astuccio portante la marca **R. Mangoni, Milano** incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di *successo incontrastato*. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio si unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. **5 50**
» seconda » » **2 50**

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria **Romeo Mangoni**, Milano, Corso S. Celso, N. 9.

Cataloghi speciali *gratis* a richiesta.

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 — GENOVA

Il **1 GENNAJO alle ore 10 antimeridiane** partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 3147

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836